

rola, dicendo *consul*,¹⁾ se avesse appena avuto l'aria di voler dare qualche spiegazione, lo avrebbero lasciato andare pei fatti suoi. Invece mise una certa ostentazione nel non voler rispondere altro che due parole in bulgaro, che non volevano dire assolutamente nulla in quella circostanza. I gendarmi per un po' pazientarono, ma quindi credendo volesse prendersi gioco di loro lo invitarono a seguirlo al Commissariato di polizia. Dove naturalmente l'equivoco è stato chiarito dal Commissario che conosceva personalmente il nostro Ministro al quale fece quindi le scuse.

Il fatto non ha, ne convengo, una grande importanza. Se succede a me o a voi non ne ha nessuna. Ma quando capita a un Ministro è sempre una cosa che sarebbe meglio non avvenisse.... Tanto più che con una mezza parola, con una intonazione cortese, l'incidente si poteva evitare.

Mettete insieme questo piccolo incidente col carattere del Ministro del tempo, che certamente non era nemmeno lui molto conciliante, e avrete così la spiegazione postuma dell'incidente di Berna e della ragione per cui esso è stato risolto senza che la Svizzera abbia dato all'Italia la più piccola soddisfazione.

Non era ancor spento l'eco di questo incidente — del quale si capisce benissimo come coloro che non avevano simpatie per il comm. Silvestrelli abbiano preso occasione per esagerare molte cose, quando questi fu sostituito dal Polacco. Ed io non vedo ragione alcuna di mantenere un riserbo su quanto si seppe del compianto diplomatico, quando dopo qual-

¹⁾ Per il popolo i rappresentanti esteri sono tutti dei *consul* come una volta: non conoscono quasi la parola Ministro.